

ancorche si chiamassero Galeotte, eccedevano tuttavia nella grandezza de' corpi, e nel numero de' remi, e degli huomini l'ordinarie Galee. In due squadre si dividevano ugualmente; quella di Tunisi comandata da Suffader; l'altra d'Algeri d'Alì Piccinino, rinnegato Christiano, il quale a tutte, quand'erano unite, presiedeva come Capo supremo. Navigarono dunque verso l'Arcipelago, ma sempre adocchiando l'occasioni di prede; & intendendo l'Armata Veneta ritrovarsi in Candia, girate le prore, entrarono nell'Adriatico, per profittare d'una corsa improvvisa, prima che potessero essere sopraggiunti, ed inseguiti. Fu comunemente creduto, che mirassero al richissimo Spoglio della Casa di Nostra Signora di Loreto, luogo quasi che aperto, ma dalla Religione difeso, e dal braccio potente di Chi con insigne miracolo vi trasportò pegno sì raro. In passando tuttavia piegarono a Nicotrà nella Puglia, & ivi sbarcati, saccheggiarono la Terra, & il vicino Paese, asportando molti schiavi, e trà questi alcune Religiose, che violentemente sposarono alla loro libidine. Di là traversato il Golfo, pervennero a Cattaro, dove un Vascello cadde in loro potere; e tenevano oggetto, depredato l'Isola di Lissa, ò qualch'altra della Republica, traghettare di nuovo verso la Marca, & ivi espilato Loreto, e tutto ciò, che si fosse presentato alle loro rapine, colla stessa velocità sortendo dal Golfo, sottrarsi al castigo. Il Cielo armò prima i venti, e poi gli huomini contra sì scelerate intenzioni; onde, trattiene qualche giorno, e rinfacciati da pericolosa borrasca, scorsero alla Vallona, dando tempo a' luoghi più esposti di premunirsi, & all'Armata Veneta di sopraggiungere. Costava questa di ventotto Galee, e due Galeazze, ma non tutte in un corpo, otto delle sottili essendo ripartite in più posti. Marino Cappello, ò sia Antonio, detto Terzo, che, come Proveditore, la comandava, inteso ritrovarsi in Golfo Corfari, partito di Candia con tutta celerità, giunse a Corfù in tempo, ch'erano in porto della Vallona. Soggiace a gli Ottomani quella Città, e gode del Porto, capace di considerabile Armata, sicuro pe' l' sito, e pe' l' Castello, che, ergendosi sopra un monte, lo batte. Ad ogni modo il Cappello deliberò d'accostarsi; perche le capitulationi

1638

*che desiderosi di preda.*

*traviando, penetrano nel Golfo. dubitando, si non vengano a spogliare la Santa Casa.*

*ma declinando si portano a saccheggiare nella Puglia.*

*donde per traverso dell' Adriatico pervengono a Cattaro. con scelerati disegni. arrestati però da sopravvenuta tempesta. si conducono alla Vallona.*

*dove accostasi l' Armata Veneta.*

co